

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

Intelligenti Pauca

A tutti quelli che hanno qualche dovere con l'amministrazione del nostro Giornale raccomandiamo la massima sollecitudine nel soddisfarlo. Interessa moltissimo che i versamenti sieno fatti con tutta esattezza, perché l'amministrazione proceda regolarmente. Il prezzo d'abbonamento è tanto mite che a mala pena basta a coprire le passività massime da sei mesi a questa parte, in cui si dovettero accrescere le spese tipografiche della non indifferente somma di it. lire 8 per numero.

Noi non badammo punto a sobbarcarci a spesa tanto più grave, pur di accontentare il desiderio de' nostri associati e di offrire loro un foglio più ricco e di stampa più compatta. I nostri benevoli associati e lettori mostrino dunque d'aggradire l'opera nostra con saldare prontamente i loro conti.

Vaglia e lettere si spediscono al sig. *Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14.*

Per facilitare la diffusione del nostro Giornale abbiamo stabilito di accettare anche

abbonamenti mensili al prezzo anticipato di it. lire 2.

Chi ci procurerà quattro associati riceverà la quinta copia gratis.

Chi anticiperà il prezzo d'abbonamento per un semestre riceverà in dono il bel l'opuscolo, *Atti dell'adunanza generale delle Associazioni cattoliche tenuta in Udine il 3 giugno 1877; per celebrare il Giubileo Episcopale del S. Padre Pio IX.*

Chi pagherà anticipatamente il prezzo d'abbonamento annuo riceverà in dono oltre il suddetto opuscolo, una litografia di grande formato, *Ricordo del Giubileo Episcopale del S. Padre Pio IX*, finitissimo lavoro del premiato Stabilimento litografico del sig. Enrico Passero di Udine.

E voi dormite?!

Ieri abbiamo detto che le apparenze di un rallentamento nella lotta a favor della Chiesa e contro dei suoi nemici più esagerato che vero da chi pretese avvertirlo e improvvidamente credette di farlo avvertito agli altri ha secondato di troppo i desiderj di certa gente che naturalmente ama il quieto

vivere e che nulla meglio desidera quanto la pace con tutti. — Se gli avversari della Chiesa avessero smesso quell'astuzia diabolica, quella violenza audace, quell'odio inconsulto onde da anni e da secoli si slanciano contro di essa, potremmo dire anche noi: suavia procuriamo di raccoglierci, di cavar frutto da ciò che abbiamo seminato, contiamo i morti e i feriti, e vediamo con calma di approfittar della pace che ci è concessa. Ma ahimè! chi avrebbe il coraggio di dirlo? Dovunque si volga lo sguardo le fetide piaghe della società rattristano, ammorbano del loro puzzo: la cancrena è imminente.

Bisogna pur confessarlo, in tanto progresso di sociale e morale pervertimento hanno avuto la loro parte, ed ancora vogliono averla molti cattolici indecisi, la cui condotta irresoluta, fredda, indifferente ha aggiunto forza, numero, coraggio agli avversari, i quali naturalmente osarono più che da soli non avrebbero neppur tentato. Oh, se anche adesso i cattolici tutti slacciatisi dall'inerzia entrassero coraggiosi in campo sotto l'egida delle leggi civili che devono tutelarne i diritti, e si dessero operosi e zelanti a confessare la loro fede con ischiette parole, a professarla e difenderla apertamente colle opere, invano lamenterebbero tutto ciò che pur troppo non possiamo lamentare mai abbastanza, la prevalenza della empietà e della scostuma-

tezza di mezzo alle società cristiane cattoliche.

È tempo di agire! Il Santo Padre Pio IX di felice ricordo, son due anni e mezzo parlando ai pellegrini italiani diceva: Agite, agite per opporre al torrente della iniquità che divaga e inonda, tutta quella resistenza che è possibile per sostenere i diritti della Chiesa. Il Santo Padre Leone nella venerata Sua Enciclica del 20 aprile a. e. designava sapientemente quali fossero i principali bisogni della società in cui viviamo, e poi in una Lettera al Card. Vicario e nei vari discorsi, con quella prudenza sapiente, che dicendo pure tutta la verità la fa accogliere anche ai meno ostili avversari, parlava esplicitamente più volte dei gravi bisogni sociali.

Che ci voglia dippiù perché i cattolici veggano il loro campo d'azione, e intendano come debbano agire, non sappiamo davvero. Qui è la stampa cattolica una nei suoi principi multiforme nei modi che risponde al desiderio e al bisogno di tutti; qui le scuole che chiedono la parola ai dotti, il denaro ai ricchi, il concorso ai bisognosi di istruzione, a tutti l'aiuto; qui tante opere cattoliche che languiscono per manco di braccio e che concorrerebbero a provvedere a tante sciagure che ci minacciano; e quindi famiglie scisse e disperse, gioventù ignorante, spavalda, corrotta, illiti menati pel naso da pochi fara-

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

80 SILENZIO SCIAURATO

STORIA CONTEMPORANEA

Ma, quegli era sì sbalordito che non sapeva rispondere; ricambiava sì quegli abbracci, ma come l'uomo che non sa che cosa si faccia. Che il morto avesse ad essere lì bello e vivo, la mente in quella furia non giungeva a comprenderlo; epperò si lasciò stringere, lasciò fare, sin che l'altro sciogliendosi e prendendogli ambe le mani, lo scosse quasi a ridestarlo da un lungo sonno, e gli ripeté:

— Son Gerardo, sai: guardami, babbo, non mi riconosci?

— Oh, Signore Iddio benedetto! sei proprio Gerardo? In verità non lo posso credere. Ma dunque hai potuto salvarli? Ma come? E quando sei arrivato? E come hai trovato modo di ritornare?..

— Ti dirò tutto, ti dirò tutto. Or dimmi di voi altri: state bene tutti? E la mia Adolina?

— Sta bene, sta benissimo: cioè... una cosa sola; quasi quasi la mi moriva dalla passione di non vederli. Vedrai com'è patita.

— Povera Adolina! Andiamo, andiamo.

E senz'altro si cacciò per entro a quel tal corridoio di cui abbiamo detto altra volta, e così a tentoni arrivò a quella stanza a pie' della scala, che era stata testimonia del suo ultimo addio: ne spinse la porta ed entrò frettoloso e raggiante di gioia. La famiglia vi era tutta raccolta intorno al tavolo di mezzo, intenta alla madre che s'affacciava a riempire una valigia per la partenza dell'indomani. Tutti alzarono il viso a guardare chi veniva innanzi con quel precipizio: ma mentre tutti spalancavano tanto d'occhi addosso allo sconosciuto e questi gridava con quanto fiato aveva in corpo «Addio, addio!», furono tutti colpiti da un grido

e da un tonfo per terra. La signora Filomena dopo avere esclamato: E Gerardo! oh! caro Gerardo!, ed essersi mossi per venirgli incontro, si voltò esterrefatta verso quel punto ond'era partito quel grido, e gridando essa pure alla sua volta, videro corsa, e con lei Gerardo, i fanciulli ed il padre che era venuto dietro al giovane col lume. Succedette un generale silenzio.

Si levò di peso (e fu lo sposo che si tolse il dolce carico fra le braccia) la svenuta fanciulla e la si adagiò sur una sedia; ella non dava proprio segno di vita.

— Dell'acqua, dell'acqua! disse Gerardo interrompendo quel silenzio che aveva qualche cosa di sepolcrale; con un po' d'acqua lo spero di farla rinvenire subito. Il piccolo Paolino corse sollecitamente ad eseguir l'ordine, e intanto la madre s'affacciava intorno alla figlia per farla risonsare; ma era opera vana.

— Ma Dio benedetto! — esclamò poi per dare un po' di sfogo a quel tumulto

di sentimenti angosciosi che lacrovano il suo cuore materno, — non dovevi venire a quel modo, il mio caro figliuolo. Era ben da capire: vederti così improvvisamente, senza esserti avvertita in alcun modo, povera fanciulla!

— Oh mamma! come vuoi mai che io mi potessi tenere, — rispose tutto mortificato il giovane — se questo momento l'ho desiderato tanto che mi pareva un sogno di potervi arrivare? — Intanto era venuta l'acqua, ed egli stesso si diede a spruzzarne la faccia della svenuta, la quale fin dal primo sentirne il tocco diede un gran guizzo e cominciò a respirare, e con lei tutti i circostanti. Il giovane le stava inginocchiato davanti, tenendole le mani e fissandola in atto così dolce e peritoso che avrebbe messo tenerezza in ogni cuore. Quando poi la vide aprire gli occhi e girarli d'intorno, cominciò a chiamarla per nome, a ripeterle quelle cento affettuose espressioni che dicono tanto, proferite dalla bocca d'un innamorato.

(continua).

butti che con quattro righe di cronaca, e un'appendice di romanzo si accaparrano il favor della moltitudine e infondono il veleno nelle menti e nei cuori; e pratiche religiose neglette, e culto abborrito, e insegnamento vero e sodo deriso e minaccie sopra minaccie, sciagure sopra sciagure!

E i cattolici?.. Non fanno il male, verissimo, lo speriamo di tutti; ma il non fare alcun bene, diceva San Francesco di Sales, è per sé stesso un gran male, quando si possa farlo e tanti bisogni gravissimi lo richiedano, quanti oggi specialmente. Dunque destiamoci, e destiamoci tutti. Principi contro principi, virtù contro vizi, stampa buona contro stampa perversa, scuole vere, cristiane contro scuole pestilenti e pagane; insegnamento religioso, contro errori grossolani; tutta la forza, tutta l'influenza del Cristianesimo contro gli sforzi dell'avversario di ogni bene il demonio, che *circuit quærens quem devoret*: allora avranno i cattolici almeno il conforto di aver adempiuto al sacro loro dovere.

Notizie del Vaticano

Stamano, scrive l'*Osservatore Romano* del 27, il Santo Padre degnavasi ammettere all'onore della sovrana udienza un gran numero di famiglie nostrane ed estere le quali umiliavano ai piedi di Sua Santità i sentimenti di filiale ossequio e di profonda devozione da cui sono animate.

Ebbe l'onore di essere ricevuta dal Santo Padre una deputazione di Prossodi, S. Lorenzo e Villa S. Stefano, la quale rendevasi interprete del sincero attaccamento e della incrollabile fedeltà di quella cattolica popolazione.

La deputazione era composta dei più distinti abitanti dei predetti Comuni ed era presentata alla Santità Sua dall'illmo e Rmo Mons. Diomedeo Panici, Uditore del Camerlengato.

Con viva soddisfazione del nostro animo veniamo ad apprendere che la Santità di Nostro Signore si è degnata di promuovere alla Sede Arcivescovile di Nizza i. p. i. il Rmo P. Abate D. Placido Maria Schiaffino, Vicario Generale del Monaci Olivetani, Consolatore della S. Congregazione de' Vescovi e Regolari.

Questo tratto di Pontificia considerazione non potrà a meno di riuscire accetissimo a quanti ebbero l'agio di ammirare la molle virtù, la profonda dottrina e la pietà singolare onde riforge il novello Prelato.

LA LEALTÀ DELL' «ESAMINATORE»

Dialogo tra X e Y.

X (Stando allo scrittojo con un monte di libri su di esso, come fanno gli uomini dotti, affinché chi entra dica: ve' quanta sapienza su quel tavolo!)

Sicché l'ho letto questo magnifico articolo: e che trovate voi tanto da impensierirvene?

Y. Ma non vedete, caro mio fratello X, quanta roba l'*Esaminatore* dice contro la confessione? Ed è l'articolo XVIII, e chi sa quanti ne ha ancora da buttar fuori!

X. Ma infine ditemi caro Y: che cosa ha detto in conclusione? Ha fatto una lunga cicalata sopra una supposizione falsa e dirò anche impossibile, perché è impossibile che si dia un confessore di così poca coscienza, e di sì poco giudizio come egli lo finge.

Y. Ma è vero che i confessori possono assolvere i ladri disubbidienti dal restituire ai veri padroni?

X. Calunnie! le solite calunnie! Ma non sa già prete Gianni, che *res clamat ad Dominum*; che non remittitur peccatum nisi restitatur ablatum: E non sa già che quando si predica, o si fanno istruzioni

sul furto, vuol dirsi esser più difficile ad ottenere il perdono del furto, e così degli altri peccati, che traggono seco qualche obbligazione da eseguire verso il prossimo, che non dei peccati che riguardano Dio solo? poichè di questi basta esser pentito davvero per ottenerne da Dio il perdono, ma di quelli no, poichè oltre al dimandarlo perdono a Dio, bisogna soddisfare al prossimo e a questo non tutti sanno indursi.

Y. Però se i confessori non assolvono direttamente i ladri, trovano poi delle scappatoie per giustificare il furto: che è poi lo stesso. Avete veduta la bella dottrina intorno ai servi che rubano ai padroni, dottrina appoggiata all'autorità del Bersebaum?

X. Sì, l'ho veduta, ma ho anche ravvisato in quella citazione una nuova prova della slealtà dell'*Esaminatore*. Come? Portar un esempio dell'occulta compensazione, e poi non indicare le condizioni che i Teologi richiedono perchè sia lecita? Dov'è la buona fede? Oh se tutti quelli, che vogliono rifarsi coll'occulta compensazione, si limitassero ai casi, in cui le richieste condizioni si verificano, non accadrebbe certo quello che egli sogna del servo arricchito colla roba del padrone!

Y. Ma è vero che il Bersebaum insegna potersi il servo rifare occultamente, se stima il suo stipendio inferiore al giusto?

X. Sì che è vero, e che perciò? È forse la Chiesa che ciò insegna? È forse la Chiesa responsabile di tutti gli spropositi, che possono stampare scrittori, solo perchè preti o frati?

Y. No, ma almeno dovrebbe impedire che poi si insegnassero.

X. Benissimo! ed ecco che cosa la Chiesa ha fatto: ha condannato una proposizione quasi identica a quella del Bersebaum che nelle posteriori edizioni viene citata per norma dei lettori. Guardate qui: ecco le parole riportate da prete Gianni, e poi dopo: *Circa compensationem hanc lege accurate propositionem 37 inter proscriptas ab Innoc. XI. E da quanto tempo credete che sia stata condannata questa proposizione e quindi proibito d'insegnare quella dottrina, che ha tanto scandalizzato l'*Esaminatore*? Da duecento anni! proprio poco meno; nel 1679!*

Y. Mariuolo matricolato! Ed ha da venire a spacciare che la s'insegna ancora per iscreditare così la confessione?

X. Che volete? È il suo mestiere. Ma ditemi: che cosa pensate di quel testo di S. Tommaso, che egli ha messo fuori per provare, diceva egli, che la istituzione della Confessione non è nella Bibbia?

Y. È una vera calunnia, e tanto spudorata, che non so come abbia avuto coraggio di metterla fuori. Mi ricordo che gliel'avete cacciata ben bene in gola (*Cittadino Ital.* N. 116).

X. Il precetto della Confessione, dice S. Tommaso, non ha avuto origine dall'uomo, benchè sia stato promulgato da S. Giacomo. E con ciò S. Tommaso confonde Prete Gianni, che afferma non trovarsi in tutto il nuovo Testamento l'obbligo di confessarsi. Ma, soggiunge S. Tommaso, ebbe l'istituzione da Dio: è chiaro?

Y. Ma come ha avuto tanto coraggio di negarlo?

X. Oh qui c'è entrato anche un poco d'amor proprio! ha voluto far conoscere che ha studiato S. Tommaso, e sapeva dove lo ha studiato? Nell'opuscolo del De-Sanctis, prete spretato, concubinario, eretico ecc. il quale tra' suoi opuscoli, che, fuggito con una donna da lui sedotta da Roma in Inghilterra, si guadagnava il pane collo scrivere opuscoli contro la Chiesa Cattolica (finché venne poi il tempo di poter venire a scaldarsi a questo bel sole di libertà) seguì poi a scrivere contro il Cattolicesimo, specialmente nel giornale *L'Eco della Verità*, finché poi morì senza nemmeno dire *Jesus Maria*, in braccio alla sua concubina. Il De-Sanctis nel suo opuscolo contro la Confessione, edizione XVIII di Roma (vedete, se l'è vero che sia l'edizione XVIII, quanto spendano gli eretici per guastare l'Italia!) a pag. 17 riporta il testo di S. Tommaso, che abbiamo riferito.

Y. Si vede che ha un tesoro d'erudizione in testa.

X. Figuratevi! Una gran parte dei testi dei santi Padri li ha presi dal De-Sanctis. Quelli di S. Giovanni Grisostomo si vede che sono copiati alla lettera, poichè essendo

riportati in italiano, sarebbe stato impossibile far due traduzioni tra di loro conformi, se l'una non fosse copiata dall'altra. E siccome vi sono altri testi di S. Giovanni Grisostomo, nei quali affermasi chiaramente la divina istituzione della Confessione sacramentale, così di questi stravolge il senso a capriccio per poter dire; vedete come i preti romani sono ignoranti! Essi non hanno letto il passo tale, il tal altro ecc. (*Esaminatore* N. 6.) Ma sono già testi scovati da Calvino e da altri eretici, a cui hanno risposto mille volte i teologi: ma che valgono i più dotti teologi a confronto di questi preti spretati? Sono tutti ignoranti cominciando dal Bellarmino, martello de' protestanti colle sue *Controversie*.

Y. Ma che sia vero che Prete Giovanni vada sempre a foraggiare nel campo dei Protestanti?

X. Tenetelo pure per certo, o caro Y. Egli non fa che stemperare un loro sofisma, una mefistofela, una calunnia in un lago di ciaranie, e spesso le più platèali. Del resto, anche quando sembra voler far dello spirito, non è che un meschino plagiatore. Guardate! per mettere in ridicolo i nostri teologi ha creduto di spulare una graziosa facezia col dire che, nel paradiso terrestre non vi erano confessori, né confessionali, e che Cristo non si è mai seduto in confessionale ecc. (*Esaminatore* N. 51). Sono buffonate, ma leggete qua: guardate che le ha rubate al De-Sanctis. A pag. 18: «L'ingenua confessione di Tomaso d'Aquino (che abbiamo veduto esser tutta contro De-Sanctis e compagnia eretica) è dispiaciuta al gran controversista Cardinale Bellarmino, il quale ha trovato l'istituzione della Confessione fino dal terzo Capitolo della Genesi, ed ha trovati i confessionari nel «paradiso terrestre». E poco dopo: «Non osservava il buon Cardinale che là non vi era un prete per ascoltare le confessioni di Adamo ed Eva». A pag. 26: «Cristo rimise a molti i peccati senza ascoltarle le loro confessioni, e senza mandarli a confessarsi dagli apostoli». Ecco uno dei grandi argomenti di Prete Gianni rubato al De-Sanctis: Oh! che area di scienza e di erudizione è mai Prete Gianni!

Con un poco di pazienza si potrebbe facilmente spennacchiare questa schifosa cornacchia, vestitasi di alquante penne mal unite di pavone, e mandarla a ricipitarsi di nuovo fra le nere e luride sue sorelle.

X.

Notizie Italiane

La Gazzetta Ufficiale del 26 agosto contiene:

Reale decreto per la costituzione in corpo morale dell'Opera Pia di Prima, fondata in Calascibetta, e per la costituzione in corpo morale della Fondazione Sottovita Complici nella città di Padova.

Nomine e promozioni nel personale dipendente dai ministeri della guerra, della marina e dell'istruzione, fra le quali la promozione a vice ammiraglio del commendatore Carlo Cesare Cerretti.

Telegrafano alla Gazzetta d'Italia:

L'on. Brazzo, ministro della guerra è partito alla volta di Monza.

Il ministro della guerra accompagnerà Sua Maestà alle grandi manovre.

Ieri sera la Commissione per le bonifiche dei terreni discusse ampiamente il concetto fondamentale del progetto di legge dell'on. ministro dei lavori pubblici.

La Commissione si è mostrata favorevole ad ammettere che lo Stato debba avere una ingerenza diretta nei lavori di escavazione necessari alle bonifiche, e debba partecipare alla spesa occorrente.

Telegrafano da Roma 26 alla Perseveranza:

Tornando in Roma giovedì il presidente dei ministri, Cairoli, venerdì vi sarà un Consiglio di ministri plenario. I ministri si scambieranno i loro concetti rispetto ai progetti da presentare al Parlamento.

Corre voce di un prossimo discorso del ministro Zanardelli a Brescia, il quale tratterà principalmente della politica estera, che è molto commentata.

Non si comprende il perchè il ministro degli esteri on. Corti gli cederebbe la parola.

Il *Diritto* nota le difficoltà delle vertenze austro-turca e greco-turca. Circa questa questione crede giunto il tempo in cui le Potenze intervengano colla loro mediazione.

La Riforma, la Libertà ed il Bersagliere

deplorano il verdetto dei giurati di Benevento.

Trattasi del processo contro gli internazionalisti, apparsi l'anno scorso in banda armata nelle vicinanze di Benevento, capitanati da certo Cafiero. Erano imputati di resistenza alla forza pubblica, e dell'uccisione di un carabiniere. 25 imputati furono assolti; uno solo fu ritenuto colpevole di spaccio di biglietti falsi. Il verdetto fu dato con una maggioranza di sette voti contro cinque.

La Riforma crede che sia necessaria una riforma della Giuria, pur non approvandone l'abolizione.

Viene recisamente smentita la diceria che l'on. Conforti intenda di proporre l'abolizione dei giurati.

Il *Fanfulla* confermando la notizia dell'abolizione della metà degli uffici di registro e bollo dice che i superstiti non saranno pagati più ad aggio ma a stipendio fisso. Le intendenze poi che il ministro delle finanze intende abolire son 28 sopra le 69 esistenti.

L'on. Zanardelli ha diramato una circolare ai prefetti, eccitandoli ad una maggiore sorveglianza nelle provincie dove i reati aumentarono nel primo semestre.

Leggiamo nella Gazzetta ufficiale del 26:

Sua Maestà il Re, avendo ricevuta la notificazione ufficiale della morte di S. M. il Re Giorgio V d'Annover, ha ordinato un lutto di Corte di giorni 20, a cominciare dal giorno 23 corrente.

BRESCIA. — Domenica sera un incendio di qualche importanza sviluppavasi nel fabbricato passeggeri di questa stazione ferroviaria, e precisamente nella parte centrale occupata a pianterreno dal *Restaurant*. Il disastro ebbe origine in questa guisa: Mentre la moglie del guardo-eccezionale della stazione erasi recata fuori per le consuete provisioni, i di lei bimbi giocando con dei fiammiferi, appiccicarono il fuoco ad una cesta di vimini, che si trovava entro il ripostiglio che altra volta serviva di custodia alla macchina dell'orologio. La cesta naturalmente comunicò il fuoco alle pareti di legno di quel ripostiglio, e da queste al tetto, che in breve fu tutto in preda alle fiamme. Mercoledì il pronto accorrere dei pompieri l'incendio venne limitato a una piccola parte del fabbricato, ove in meno di tre ore fu spento completamente.

BOLOGNA. — La Gazzetta d'Emilia, raccontando il fatto dell'aggressione avvenuta fuori di Porta Mazzini, ai particolari già da noi dati su questo fatto, soggiunge che i ladri legarono ad un albero il fiacchero che conduceva il conte Aldovrandi alla sua villa, e che uno di essi rimase a fargli la guardia mentre gli altri andarono col conto alla sua villa.

Nel ritornare indietro i ladri montarono sul legno del fiacchero o si diressero alla volta di Bologna, lasciando poi il cavallo in balia di sé stesso presso il foro Boario. Il fiacchero fu liberato da un contadino che casualmente passò per quella via allo spuntar del giorno, e verso le cinque trovò il suo cavallo ed il suo legno sulla strada che conduce a Bologna.

FIRENZE. — Leggiamo nella Gazzetta d'Italia:

Il Congresso degli orientalisti, che sarà inaugurato in Firenze nel prossimo settembre promette di riuscire di vero interesse per la scienza. Continuano a giungere al Comitato oggetti rari e di gran valore. Fra gli altri sono già arrivati molti libri arabi inviati dal Beirut; alcuni marini e smalti di cui sono incrostati gli avanzi del palazzo d'estate e della tomba di Tamerlano raccolti dal deputato Adamoli nel suo viaggio nel Turkestan: una cassetta contenente vari libri ed oggetti dell'Indo Cina; una ricca raccolta di monete cinesi e di monete siamesi; una cassetta contenente 25 oggetti orientali, fra i quali alcune statuette indiane e giapponesi, un quadro di vedute dipinte sull'avorio dei principali monumenti dell'India e alcuni libri cinesi. Per assistere al Congresso sono già arrivati nella nostra città vari illustri scienziati e se ne attendono molti altri dall'America, dall'Olanda e perfino dalla China. Sarebbe bene che i membri del Congresso si trovasse in Firenze l'11 di settembre, perchè il 12 avrà luogo una seduta preparatoria.

GENOVA. — Un brutto caso accadeva sera sono a Sturla. Una carrozza senza fanali

rovesciava un uomo che portava un sacco sulle spalle, lo passava sopra il corpo, e poi scompariva al gran galoppo.

L'infelice non si poteva più muovere. Il sig. Pastore, proprietario di una casa, in faccia a cui era successo il fatto miserando, richiamato dai lamenti, corse ad assistere il poveruomo, e tosto fece avvertire il sindaco dell'accorso, affinché provvedesse per il trasporto dello sciagurato all'ospedale.

Fu chiamato un medico, ma non volle saperne di curare il ferito.

Venendo a passare un calesino a un cavallo, il signor Pastore scorgendo il proprietario di quel veicolo a voler accogliere l'infelice e condurlo almeno fino alla caserma delle guardie doganali. Ciò fu fatto a onore di chi conduceva il calesino.

ORTALI. — Il prof. Antonio Mangano, dell'Osservatorio astronomico di Mantova, manda la seguente interessante comunicazione alla *Gazzetta di Mantova*, a proposito dello strano fenomeno geologico verificatosi nel paesello d'Ortali in Toscana, e da noi accennato, che venne abbassandosi fino a 5 metri al di sotto del suo piano primitivo, mentre invece il terreno alla distanza di 200 metri dimostra un rigonfiamento.

« È questo (scrive il professore) a quanto sembra, uno di quei fenomeni che i geologi riconoscono per sollevamenti del suolo e corrispondenti sprofondamenti, e dipendono da ciò che la materia fusa, esistente sotto la crosta terrestre consolidata, urtando contro gli strati superiori in un punto, li rigonfia, solleva ed anche talora li squarcia, mentre sotto di un altro punto, venendo a mancare, necessariamente il sovrapposto terreno si abbassa o sprofonda.

« Sogliono tali fenomeni verificarsi rapidamente in occasione di terremoti, e per azioni vulcaniche, ma avvengono anche lentamente, ed uno ne viene riferito dai geologi accaduto nell'anno 1819 nella India, pel quale fu sollevata una collina della lunghezza di 50 miglia, e parallelamente a questa, ebbe luogo un corrispondente abbassamento del suolo. Sono questi i fenomeni che attualmente, e direi quasi in miniatura, danno esempio dei grandi fenomeni geologici, della formazione delle valli parallele o longitudinali alle montagne, e talora anche della formazione di laghi, come assai probabilmente si potrebbe ritenere avvenuto della formazione della vicina valle dell'Adige e del bacino superiore del lago di Garda, l'una e l'altra parallele alla catena del Montebaldo.

« Senza però entrare in queste disquisizioni, il fenomeno accennato dalla *Gazzetta* è facilmente spiegato dalle dottrine geologiche ed è a sperare che si limiti a quello che avvenne, né possano accadere disastri maggiori. »

VENEZIA. — Un piccolo scandalo municipale sta per accadere a Venezia, a proposito della dimora colà fatta dal ministro Seism-Doda.

È noto che al banchetto offerto al ministro delle finanze il Sindaco impedito (appartiene all'associazione costituzionale) si fece rappresentare dall'assessore Ruffini che, crediamo, sia l'unico rappresentante della progressoria nella Giunta Comunale di Venezia.

Non è a dire che questi compreso dell'importanza dell'ufficio che gli era stato commesso, portò anche lui il suo brindisi all'onore. Doda a fra le altre cose dette fra i fumetti del vino, esprime, a nome del Sindaco conte Giustinian il suo soddisfazione di vedersi (il Doda) nei consigli della Corona.

Pare che non a tutti a Venezia garbasero queste espressioni, perché il Sindaco venne sollecitato a spiegarsi, ed egli con sua lettera diretta al Comitato promotore del banchetto sconfessò l'assessore Ruffini riguardo al brindisi, o meglio, alle sorridenti frasi. Per tutta risposta il Ruffini rassegnò le proprie dimissioni da assessore.

Ritiensi che anche il Sindaco conte Giustinian, in seguito a questo incidente che lo pone in lotta col ministero, non tarderà a presentare le proprie dimissioni.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Consiglio provinciale. Ieri ci furono due sedute, una privata nella quale fu nominato il veterinario provinciale nella persona del nostro concittadino dott. G. B. Romano; l'altra pubblica. In questa che durò dalle ore 11 e 1/2 ant. alle 5 pom. e fu ripresa alle 8, dopo una lunga e vivace discussione fu sciolta la questione della riforma dell'Istituto Uccelli, adottando a grande maggioranza, con lievi modificazioni le proposte della Deputazione.

A Direttore o Presidente del Consiglio di direzione del Collegio suddetto fu nominato il dott. Andrea Perusini ed a membro del Consiglio il dott. Luigi Schiavi.

Fu riconfermato il dott. Jacopo Moro a membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.

Riguardo alle Commissioni che erano da nominarsi, incaricate di studiare le riforme da apportarsi al regolamento delle strade provinciali, comunali e vicinali e forestale della Provincia, la loro nomina fu deferita al Presidente.

Arresti. Le Guardie di P. S. di Udine catturarono per sera due ubriachi che si rendevano molesti al pubblico.

Una cometa nuova. In cielo s'è scoperta una nuova cometa. Il P. Ferrari, direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano, ha trovata, la sera del 22 eoo., una cometa verso le 8 e 30 pom.

Seguita al suo tramonto, ne fu determinata la posizione, riferendola alla stella 29,698 del catalogo di Lalande, di settima grandezza.

Essa trovasi presso le brachie dello Scorpione e va sempre più abbassandosi, tanto che il 3 settembre la sua declinazione australe (ossia distanza dall'Equatore) sarà di 24° 22'.

La cometa è debolissima, ma chiaramente visibile; il diametro apparente è di circa 3' di diffusa, e non vi è traccia di nucleo solido definitivo. Nei momenti più favorevoli essa mostra di avere più nuclei secondari e ad intervalli cangia di splendore.

Le ultime briciole di un grande banchetto. La Corte di Cassazione di Roma ha riconosciuto e sancito con regolare sentenza il principio che è applicabile la legge sulla liquidazione dell'asse Ecclesiastico alle fondazioni aventi per scopo la pratica di missioni ed esercizi spirituali, la predicazione quaresimale, l'insegnamento della dottrina cristiana ed altri simili scopi di religione. Il ministero delle finanze, in base a siffatta sentenza, ordinò a tutte le fondazioni consimili, applicando ad esse con sollecitudine la legge di soppressione, e poiché prima che intervenisse la sentenza della suprema Corte di Roma ed a seguito di sentenze pronunciate in senso a quella opposta da alcune Corti di appello, era avvenuto che talune intendenze avessero per semplice deliberazione amministrativa desistito dalla procedura di conversione dei beni di quelle fondazioni, senza aver prima sperimentata la via giudiziaria, così ora che la sentenza fu definita in modo assoluto, dovranno quelle intendenze riprendere la procedura allora interrotta per la conversione dei beni immobili e per la liquidazione della rendita e tassa straordinaria.

Notizie Estere

Francia. Ha prodotta molta impressione in Francia la notizia che al pubblico banchetto tenutosi a Bruxelles nella sala della Borsa in onore del re dei Belgi, ed al quale assistevano i principi e gli invitati dei diversi Stati, il figlio del principe imperiale di Germania, dopo di avere propinato alla salute del re dei Belgi, rivolgendosi al generale Clinchout, rappresentante la Francia, ha bevuto alla sua salute, dichiarando averne speciale incarico del proprio padre.

— Telegrafano alla *Gazz. Piem.* da Parigi 26: Ieri ebbe luogo al Château d'Eau la riunione del gran meeting della pace sotto la presidenza del senatore Tolain, radicale, assistito dal senatore Carnier e dal deputato Lockroy.

Erano presenti molti stranieri e una delegazione inglese di 200 operai. La presidenza onoraria venne conferita a Victor Hugo.

Si diede lettura di parecchie lettere di Victor Hugo, di Louis Blanc, di Sonnemann, direttore della *Gazzetta di Francoforte* e membro del Reichstag germanico, e di Macdonald e Burt, operai minatori, e deputati inglesi.

Pronunciarono discorsi il presidente Tolain, Dantier, Lacroix, Cremer e Lockroy. Vennero votate quattro risoluzioni portanti: condanna della guerra, soppressione degli eserciti permanenti, consiglio agli operai di

votare per i candidati del partito della pace, propagando in favore della pace.

Durante tutto il Congresso regnò un ordine perfetto.

Germania. Sulla posizione dei partiti nella nuova Dieta scrivono alla *Frankfurter Zeitung*:

Essendo terminati i ballottaggi, si può prevedere anticipatamente come sarà composta la Dieta. Pochi emendamenti vi porteranno le elezioni posticipate, perché non ve ne sono di tali che cinque. E dei nuovi eletti non è incerta la posizione che prenderanno se non rispetto a sei ed otto. Del resto si può ritenere fin d'ora, che quelli che non si iscrivono fra i nazionali liberali, appartengono al partito dei conservatori.

Ciò che caratterizza la nuova Dieta è un notevole rafforzamento di quest'ultimo partito. L'aumento che ottenne è di 40 membri, forniti in modo speciale dalle provincie orientali della Prussia, ma vi partecipano anche le altre parti dell'impero. Quello che maggiormente ha perduto è il partito dei nazionali liberali, avendo esso non meno di 26 seggi vuoti, che vengono riempiti da altrettanti conservatori. Anche al partito del progresso i conservatori rapirono tutti i suoi seggi nella Prussia orientale, sette di numero. I democratici perdettero Esalingen e Reutlingen, i socialisti Lipzia (campagna), Greiz, e Auerbach e Solingen. Le perdite ammontano in tutto a quattro seggi, e toccarono ai nazionali-liberali.

Inghilterra. Telegrafano da Londra alla *Tricster Zeitung*, che in quelle sfere governative, la situazione viene generalmente considerata come assai grave. A Cipro, in differenti luoghi fu fatto fuoco contro le truppe inglesi occupanti. Il luogotenente Rawson, del 9° reggimento di cavalleria bengalese, annunzia che al mezzogiorno di Larosca si mostrarono bande d'insorti, le quali trucidarono una pattuglia mandata in ricognizione. In conseguenza di ciò, furono mandati in quella direzione un battaglione di linea indiano, ed uno inglese, e fu proclamata la legge marziale. Il mudir e due membri del musch furono arrestati e tradotti sotto forte scorta a Larnaca. Nel bosco a circa cinque chilometri da Famagosta la posta turca fu assalita e svaligiata. A tale notizia, il generale maggiore, Woissoley, spedì a quella volta un battaglione di gorka. Anche sul estremo litorale orientale di Cipro avvennero combattimenti, e, secondo relazioni concordanti di ufficiali inglesi ed indiani, gli insorgenti avevano anche cannoni. Le truppe a Cipro vengono rinforzate e furono imbarcati per colà tre battaglioni della divisione di Malta. A Cipro domina molto malumore contro il duca di Edimburgo, che s'incalpa di essere partigiano della politica greca e russa. La compagnia ferroviaria da campo del corpo dei Zappatori e minatori, ha di qui ricevuto l'ordine di recarsi a Cipro.

La gravità della situazione si rileva anche dalla voce, però non garantita che le riserve già congelate siano nuovamente chiamate sotto le bandiere.

L'occupazione austriaca. La *Deutsche Zeitung* riceve da Brood, 24:

Un negoziante che oggi è giunto qui da Zvornik, passando per Tozia Gracianica e Gradacac, descrive l'agitazione che regna nei monteciani di tutto il circolo di Zvornik come qualche cosa di terribile. L'occupazione di Serajewo non ha fatto loro mutar proposito. Essi dicono: « Valui, riprenderemo Serajewo. » Fra Zvornik, e Samac tutti i musulmani sono armati, per fin le donne e i fanciulli. Nei monti brulicano gli insorti e osservano le strade e in diversi punti le chiudono. Sulla strada fra Tuzia e Gracianica giacciono molti corpi d'uomini e di bestie insepolti.

— Un telegramma particolare da Serajewo al *Neues Wiener Tagblatt* reca che gli insorti fuggendo hanno lasciato le alture di Treberizza, di cui avevano occupato fino ad ora il pendio meridionale e si sono ritirati nei monti di Zahorina.

Un'altra banda di insorti, giusta notizie fornite dai cristiani, ha preso posizione sopra un passo montuoso alto 3 mila piedi presso Kapika Han, all'estremità occidentale della catena di Lepenice.

— Lo stesso giornale ha da Vienna, 25: I comandanti dei vari corpi d'occupazione in Bosnia ed Erzegovina non mandano alcuna notizia, e questo lungo silenzio viene

necessariamente interpretato come un indizio d'importanti preparativi militari.

Ieri ebbe luogo un Consiglio di ministri presieduto dall'imperatore.

TELEGRAMMI

Bruxelles, 26. Oggi fu sentito un terremoto a Liegi.

Athene, 26. Re Giorgio intende fare un viaggio in Italia allo scopo di mettersi d'intelligenza col re Umberto.

Berlino, 26. I tre imperi, più l'Inghilterra, ammoniscono in una nota collettiva la Porta a ripetere le stipulazioni di Berlino.

Londra, 27. Diecimila Lazi avanzansi verso Batum. Il rapporto dei commissari di Rodope domanda che una commissione internazionale faccia il controllo nella Rumelia orientale in luogo dell'amministrazione russa; accusa i russi d'incendiare quei villaggi che ricusano di disarmarsi. — La zona di parecchie migliaia fra Staninice e Demotica è devastata.

Vienna, 27. Telegrafasi da Brood: 13,000 insorti, di quelli che hanno combattuto a Serajewo, si sono ritirati sulle montagne del Javornik. Quelli respinti da Doboi occupano i monti di Gracianica.

Vienna, 27. I giornali ufficiali smentiscono completamente tutte le dicerie corse di crisi ministeriali e dimissioni, in seguito a nuove perdite subite dalle truppe imperiali. L'imperatore Francesco Giuseppe e l'arciduca Rodolfo andranno nel settembre in Tirol per assistere alla chiusura delle manovre.

Pest, 27. Due spie russe vennero arrestate in Transilvania. Furono trovati loro indosso i disegni di tutte le fortificazioni e di tutte le strade militari.

Brood, 27. Gli insorti si ritirarono da Doboi sulla riva destra dello Spreca ed occupano i versanti della Gracianica.

Ismail pascia ha preso il comando dei 13 mila insorti che giorni fa si sono ritirati da Serajewo, ed occupa con essi i monti Javor presso il confine serbo.

Roma, 27. Il *Diritto* scrive: il Governo italiano designò i suoi delegati per le Commissioni internazionali create dal trattato di Berlino; il Console di Rustscue, Dagubernatis, fu designato come delegato ad assistere insieme ai suoi colleghi e al Commissario ottomano il Commissario russo incaricato provvisoriamente dell'amministrazione del principato di Bulgaria; Venoni primo interprete della legazione di Costantinopoli fu designato come delegato presso la Commissione che provvederà al riordinamento della Rumelia orientale; il luogotenente colonnello Otero fu nominato delegato presso la Commissione di delimitazione nella Bulgaria e Rumelia orientale.

Il ministro Bruzzo è partito per Monza per accompagnare il Re nelle grandi manovre.

Roma, 27. Il ministro Seism-Doda è giunto iersera a Roma.

Londra, 27. Il *Morning Post* ha da Berlino: L'Italia e la Francia prenderanno l'iniziativa d'effettuare la mediazione comune colle Potenze in favore della rettificazione delle frontiere greche. La Russia o la Germania promissero di appoggiare questa iniziativa. L'Austria sembra meno disposta in favore della Grecia.

Pietroburgo, 27. Lo Czar è partito per Livadia.

Vienna, 27. Hassi da Serajewo: Venne sequestrata un'altra grande quantità d'armi e di munizioni. Due trasporti di so datti turchi prigionieri furono spediti a Brood. Quattro ufficiali e 154 soldati si arresero agli avamposti della XX^a Divisione presso Doboi. Il 26 ebbe luogo un nuovo scontro presso Doboi senza importanza.

Vienna, 27. La *Corrispondenza politica* ha da Serajewo, che il Consiglio comunale fu costituito e che venne composto con membri di tutti i culti.

Belgrado, 27. Il ministero è dimissionario. Il principe ha accettato la dimissione ed incaricò Ristic a formare un nuovo Gabinetto.

Costantinopoli, 27. Dicesi che la Russia è intenzionata d'intervenire in Macedonia, ove la situazione è pericolosa.

Bolzico Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 27 agosto	
Rend. cog. int. da 1 luglio da	81.25 a 81.35
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.78 a L. 21.80
Fiorini austr. d'argento	—
Bancanote Austriache	235.— 235.50

Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 21.78 a L. 21.80
Bancanote austriache	235.— 235.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5.—
• Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
• Banca di Credito Veneto	5.12

Milano 27 agosto	
Rendita Italiana	81.15
Prestito Nazionale 1866	27.30
• Ferrovie Meridionali	340.—
• Cotificio Cantoni	147.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	255.25
• Pontebbana	388.—
• Lombardo Veneto	263.50
Pezzi da 20 lire	21.78

Parigi 27 agosto	
Rendita francese 3 0/0	76.72
• 5 0/0	112.47
italiana 5 0/0	74.40
Ferrovie Lombarde	102.—
• Romane	74.—
Cambio su Londra a vista	25.26.—
• sull'Italia	8.18
Consolidati Inglesi	94.916
Spagnolo giorno	13.516
Turca	9.14
Egiziano	—

Vienna 27 agosto	
Mobiliare	251.25
Lombarda	71.50
Banca Anglo-Austriaca	256.—
Austriache	810.—
Banca Nazionale	—
Napoleoni d'oro	925.12
Cambio su Parigi	46.—
• su Londra	115.35
Rendita austriaca in argento	94.20
• in carta	—
Union Bank	—
Bancanote in argento	—

Gazzettino commerciale.	
Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 24 agosto 1878, delle sottostimate derrate.	
Frumento, vecchio all'etol. da L. 24.50 a L. —	—
• nuovo	18.80 20.15
Grano turco	16.— 16.70
Segala	11.80 12.50
•	—
Lupini	—
Spelta	24.—
Miglio	21.—
Avena	9.—
Saraceno	15.—
Fagioli alpini	27.—
• di pianura	20.—
Orzo briliato	20.—
• in pelo	14.—
Mistura	11.—
Lenti	30.40
Sorgocasso	11.50
Castagne	—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
21 agosto 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	747.2	747.3	749.2
alt. m. 116.01 sul liv. del mare mm.	62	62	86
Umidità relativa	misto	misto	misto
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua cadente	N	S	N E
Vento (direzione)	1	3	1
(vel. chil.)	21.3	25.9	202
Termom. contig.	Temperatura (massima 27.1 minima 15.7)		
	Temperatura minima all'aperto		

ORARIO DELLA FERROVIA			
ARRIVI		PARTENZE	
da	Ore 1.12 ant.	per	Ore 5.50 ant.
Trieste	9.19 ant.	per	3.10 pom.
	9.17 pom.	Trieste	8.44 p. dir.
			2.50 ant.
da	Ore 10.20 ant.	per	Ore 1.40 ant.
Venezia	2.45. pom.	per	6.5 ant.
	8.22 p. dir.	Venezia	9.44 a. dir.
	2.14 ant.		3.35 pom.
da	Ore 9.5 ant.	per	Ore 7.20 ant.
Resutta	2.24 pom.	per	3.20 pom.
	8.16 pom.	Resutta	6.10 pom.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg S. Denis, e presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

GITE ALLA ESPOSIZIONE DI PARIGI

E VISITE AI SANTUARI FRANCESI

NEL SETTEMBRE 1878

Dal zelantissimo Consiglio Superiore della Società Gioventù Catt. Italiana, riceviamo il seguente avviso che riportiamo volentieri a vantaggio dei nostri buoni lettori che ne volessero profittare.

Per le amorevoli insistenze di carissimi nostri amici, i quali desiderano che la pia pratica dei Pellegrinaggi ai Santuari Francesi non resti interrotta, ed anzi si colga l'opportunità di organizzare insieme delle Gite economiche alla Esposizione di Parigi, abbiamo deciso di non recusarci a compiacerci, sebbene non riesca poco faticoso un tal genere di lavoro.

Faremo dunque Gite economiche a quella Esposizione, ove si raccolgono immensi tesori di progresso nelle arti e nelle industrie; ove tanti nostri amici e fratelli dell'uno e dell'altro emisfero grandeggiano

nobilmente coi saggi delle loro industrie, dei loro trovati, e delle loro applicazioni, ad utilità e decoro della umanità; ed ove anche i Cattolici hanno diritto di attingere sempre nuove cognizioni e vantaggi.

Noi andremo alla Esposizione di Parigi, ma vi andremo da buoni e schietti Cattolici, ricordando cioè che Dio solo è quegli che dà l'incremento e la fecondità alle opere ingegnose dell'uomo; ricordando che è un dono gratuito di Dio quella scintilla celeste, che chiamasi il genio umano.

Coglieremo ancora la bella opportunità di inginocchiarci ai grandi Santuari della Cattolica Francia che è la terra benedetta dei prodigi e delle divine misericordie. Ci prosteremo al Divin Cuore di Gesù in Paray-le-Monial, a N. Signora delle Vittorie in Parigi, a N. Signora di Fourvière in Lyon, a N. Signora di Lourdes nella sua reggia

miracolosa, alla reliquia dei SS. Apostoli in Tolosa, e via dicendo. Pregheremo per noi, per le nostre famiglie, per la patria nostra, per la pace universale, pel trionfo di S. Chiesa e del Sommo Pontefice Leone XIII, nostro amatissimo Padre.

Bologna, 1 agosto 1878.

Per la Società della Gioventù Cattolica Italiana:

GIOVANNI ACQUADERNI Presidente

Ugo Flandoli Segretario Generale.

Avvertenze.

Il giro del viaggio sarà il seguente:

Partenza da Torino, per Modane — Mâcon — Paray-le-Monial — Parigi (con fermata di 10 o 12 giorni). — Ritorno da Parigi — Lyon — Certe — Toulouse — Lourdes — Marsiglia — Ventimiglia. L'intero viaggio non oltrepasserà la durata di 25 giorni.

Il prezzo del viaggio nell'interno della Francia sarà per la I. Classe circa 220 franchi, e per la II. circa 165 fr. — Gli accordi fatti colle Ferrovie Francesi, portano un ribasso ancora sulla tariffa delle Ferrovie Italiane; e sul modo di ottenerlo verranno date istruzioni speciali ai singoli richiedenti.

Per l'alloggio e per il pranzo (essendo meglio lasciar libera a ciascuno la colazione) il prezzo fissato per ambedue le Classi è di franchi 200. — Il raduno per la partenza dell'Italia sarà in Torino ai primi di settembre p. v. — Ogni viaggiatore dovrà essere munito, come negli anni scorsi, di un certificato della propria Curia Diocesana.

Le domande d'iscrizione verranno dirette non più tardi del giorno 18 agosto corr. per lettera franca, al Signor Comm. Giovanni Acquadermi, Bologna Strada Maggiore 208.

MASSIMO BUON MERCATO

Alla Libreria e Cartoleria RAIMONDO ZORZI, Via S. Bortolomio, N. 14, si trovano vendibili i seguenti libri:

P. Angelo Bigoni — Corso di Meditazioni — 4 Volumi it. L. 2.50	
Atti — della adunanza gener. delle Assoc. Catt. Udinesi Cent. 75	
Friedel — Gli Emigrati al Brasile	30
De-Pimodan — Memorie della Guerra d'Italia 1848	50
Wiseman — La Lampada del Santuario	25
P. Paolo Segneri — Risposte popolari alle Obbiezioni più comuni	40

Trovati pure un assortimento

d'Uffizi di devozione — *Horæ Diurnæ*, legato in mezza pelle con placca secca, titolo oro col Proprium della Diocesi — Santi in foglio — a Pizzo — Oleografie Sacre — Il tutto a prezzi discreti.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICATO DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'antecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1.50 arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2.50.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.



AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE D'ASSICURAZIONI GENERALI

della colossale Società

North-British e Mercantile Inglese

con Capitale di fondo di 50 Milioni di Lire

fondata nel 1809, nonché dell'altra rinomata Prima Società Ungherese con capitale di 24 Milioni. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal signor

Antonio Fabris

Udine, Via Cappuccini, Num. 4.

Prestano sicurtà contro i danni d'incendio e fulmini, sopra merci per mare o per terra, sulla vita dell'uomo o per fanciulli a premi discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica i Municipi di questa Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

AVVISO

Presso il Negozio di Libri di Antonio TADDEINI detto il Fiorentino in via Mercato Vecchio si trovano in vendita diverse Opere di Autori Ecclesiastici a modicissimi prezzi.